

CAVARZERE Alzabandiera e alloro ai caduti In piazza con le Forze armate

CAVARZERE - Il novantesimo anniversario della vittoria italiana della prima guerra mondiale e la festa nazionale delle Forze Armate si commemorerà domani mattina alla presenza del sindaco di Cavarzere Pier Luigi Parisotto e di tutte le autorità militari, le associazioni d'Arma e le istituzioni scolastiche. L'ammassamento del corteo avverrà in piazza del Donatore a partire dalle 10, la partenza è fissata invece alle 10.20 verso via Roma dove, di fronte

alla lapide dei Caduti verrà depositata una corona d'alloro e ci sarà l'alzabandiera.

Alle 10.40 avrà inizio la sfilata del corteo per le vie del centro con la partecipazione della banda musicale cittadina, mentre alle 11 in programma è la celebrazione della messa nel duomo di San Mauro, in suffragio ai caduti di tutte le guerre, alle vittime di Nassirya e a tutti i militari deceduti nelle missioni di pace.

ADRIA Nei lunedì della grande poesia Pastega legge Quasimodo

Marina Ravara

ADRIA - Lunedì 3 novembre alle 17.30 il professor Giuseppe Pastega presenterà al Circolo unione l'ultimo grande poeta del quarto ciclo de *I Lunedì della Grande Poesia*: Salvatore Quasimodo.

Insigne autore, premio Nobel per la letteratura nel 1959, ha segnato il costituirsi della scuola ermetica per passare poi alla ricerca di una poesia più colloquiale come si coglie in una delle sue opere mag-

giori *La vita non è sogno*, accanto ad altre di impegno autobiografico e sociale.

Significativo è anche lo stimolo dato da Quasimodo per la rilettura dei lirici greci attraverso nuove e molto poetiche traduzioni.

Questo ultimo incontro serve anche a introdurre la quinta fase dei lunedì della grande poesia dedicata agli autori classici: Omero, Virgilio, Orazio, Catullo, già programmata per la primavera dell'anno prossimo.

CAVARZERE Il coordinatore azzurro fa il punto dopo due anni e mezzo di amministrazione di centrodestra

Tosello: "La giunta ha lavorato bene"

L'acquedotto nella zona Revoltante-Piantazza, il restauro del teatro Serafin: bilancio positivo

CAVARZERE - A due anni e mezzo di distanza dall'insediamento della giunta di centrodestra a governo di Cavarzere, sono molti i cambiamenti che la situazione politica ha subito, e sia nello scenario nazionale, che in quello locale, sono ormai ben delineate le strategie di unificazione di diversi schieramenti politici. Nello specifico locale, la parte prettamente politica condotta dai partiti di centro destra al governo, ha lasciato spazio alle attività amministrative espletate dal comune. In questo senso, se da una parte la visibilità amministrativa possa averne beneficiato, dall'altra quella politica dei vari direttivi dei partiti ne ha in un certo qual modo risentito. Su questo argomento, sulla difficoltà del coordinamento locale di svolgere il gravoso ruolo di segretario politico, interviene Riccardo Tosello, coordinatore locale di Forza Italia. "Il mio nuovo ruolo di amministratore ha cambiato decisamente l'approccio con il territorio - dichiara Tosello - per il



Stanno tutti bene Tosello promuove la giunta Parisotto

quale cerco di intervenire ora con fatti concreti, tesi a eliminare i problemi più annosi individuati a Cavarzere. In questo modo tento di far sì che le azioni tangibili diventino il mezzo della comunicazione politica". "Parallelamente - continua Tosello - la fusione nel Popolo della Libertà di due forze politiche storiche come Forza Italia e Alleanza Nazionale, crea una situazione di gestione congiunta, prima che venga designato il nuovo coordinatore unico, rappresen-

tante l'elettorato di centro destra". Questa situazione non vuol significare che ci sia stato distacco dalla comunità, come conferma il coordinatore azzurro. "Se durante una campagna elettorale è doveroso cercare il consenso con una comunicazione pressante - spiega Tosello - successivamente, una volta raggiunto l'obiettivo, si deve mettere in pratica con i fatti ciò che si è promesso in termini di servizi e opere. In questo senso a circa metà del nostro mandato, mi fa

piacere elencare sinteticamente alcuni risultati ottenuti: nel settore lavori pubblici abbiamo avviato e concluso opere importanti come la condotta dell'acquedotto nella zona Revoltante-Piantazza e il restauro del teatro comunale Serafin, stanno proseguendo i lavori di messa a norma e ristrutturazione delle scuole elementari Dante Alighieri e sono a buon punto i lavori nel cimitero del capoluogo; nel campo socio-assistenziale tutti i servizi sono stati mantenuti e alcuni aumentati, come all'interno della Cittadella Socio Sanitaria e riguardo agli alloggi per le situazioni di emergenza sociale all'interno dell'Ipab Danielato, mentre molto si sta facendo per quanto riguarda le case popolari, come testimonia il progetto dei diciotto alloggi in corso di esecuzione, per arrivare a una cinquantina in totale alla fine del progetto, nella frazione di Villaggio Busonera, oltre al recupero di ulteriori alloggi nelle ex scuole elementari, grazie al sindaco Parisotto, e al

■ "Sinistra poco credibile e polemica"

suo ruolo di presidente dell'Ater. Ma non voglio tralasciare il Piano di assetto del territorio, che a breve verrà approvato e che darà un senso allo sviluppo urbanistico di Cavarzere". Tosello non risparmia una stoccata alla minoranza di centro sinistra che "ha dimostrato tutti i suoi limiti nell'essere poco credibile quando voglia innescare polemiche fini a se stesse, prive di contenuti effettivi e propositivi per migliorare la situazione amministrativa". "Agli elettori cavarzerani - rassicura Tosello - voglio confermare che il sottoscritto continuerà a essere la voce dei cittadini, soprattutto in vista delle prossime elezioni provinciali, ma pure nelle future europee, regionali e comu-

nali, attraverso incontri pubblici durante i quali potremo confrontarci sui temi di attualità politica e comunicare i risultati del lavoro che di volta in volta sarà fatto. In questo senso, poiché si capiscono le difficoltà dell'essere amministratore solo quando si è al governo, se qualche volta non sono stato all'altezza, mi sia concessa l'attenuante dell'essere alla prima esperienza". Il coordinatore di Forza Italia conclude infine chiarendo la sua posizione su un argomento che sta occupando le pagine locali da diverse settimane: l'impianto di compostaggio. "Ci sono ancora diversi passaggi previsti dall'iter di approvazione, e credo sia opportuno attendere la decisione dell'amministrazione provinciale di Venezia, deputata a valutare il sito idoneo tra quelli rimasti nei comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona, e che il proponente pubblico gli sottoporra attraverso il progetto dello stesso impianto di compostaggio, previa valutazione d'impatto ambientale".

CAVARZERE Centinaia di persone hanno riempito il duomo di San Mauro Don Mosè, il saluto di tutta la città

CAVARZERE - L'ultimo accorato saluto a don Mosè, prima che dal vescovo della diocesi di Chioggia, monsignor Angelo Daniel, è stato dato dalla presenza di centinaia di persone che hanno riempito il duomo di San Mauro, tra le quali il sindaco di Cavarzere Pier Luigi Parisotto, e gli assessori Enzo Salmaso e Alcide Crepaldi. Don Mosè Lionello, come ha ricordato il vescovo Daniel, nacque a Loreo il 31 dicembre del 1906; ordinato sacerdote dalla diocesi di Chioggia nel maggio del 1932, dal 1937 ha celebrato messa nelle parrocchie del territorio di Cavarzere per oltre quasi sessant'anni. Laureato in teologia, nel corso della sua lunghissima attività don Mosè si è sempre adoperato per il prossimo, aiutando i giovani a crescere nella dottrina cristiana e dividendo quel poco che c'era, con i più bisognosi, durante i periodi difficili della guerra e del dopoguerra, specialmente nella sua amata parrocchia di Boscochiario, del quale fu il primo sacerdote a partire dagli anni Quaranta. Don Mosè, devotissimo alla Madonna e a San Giuseppe, visse momenti difficili lungo il suo sacerdozio: uno su tutti la tremenda tragedia che il 21 maggio del 1950 vide la caduta del ponte di legno sul

Gorzone, durante una sua processione, nella quale perirono quindici bambini. La tragedia, che lo accompagnò per tutta la vita, rinsaldò il suo legame con la Chiesa. La sua prima esperienza di parroco fu però a San Giuseppe, dove rimase fino al suo spostamento a Boscochiario, una frazione dove non esisteva ancora la parrocchia. Qui don Mosè, poiché la chiesa doveva ancora essere eretta, venne accolto da Cesare Crocco, detto Pempa, il pescivendolo di Boscochiario, che lo ospitò in una stanza della sua casa dove il sacerdote celebrò messa per diverso tempo, almeno fino a quando non venne costruita la piccola Cappella dei Marchesi Rovelli dove oggi c'è la sacrestia della chiesa di frazione, per anni luogo in cui Don Mosè raccolse la comunità di Boscochiario. Dopo anni di servizio nella località tra Adige e Gorzone, don Mosè passò a Cavarzere nella chiesetta dell'ospedale, a dire messa per i degenti e, dagli anni Novanta, per gli ospiti della casa di riposo. Qui l'ormai anziano sacerdote ha avuto sempre una parola di conforto per chi frequentasse le sue cerimonie religiose, ma soprattutto per i più giovani, che sapeva coccolare estraendo dal magico cassetto della

sua scrivania tavolette di cioccolato ed ogni tipo di leccornie. "Don Mosè fu un sacerdote che visse il sacerdozio in semplicità - ha concluso l'omelia il vescovo Daniel - con altruismo e privandosi spesso del poco che aveva in favore del prossimo. Negli ultimi anni, prima dell'infermità, passava ore alla finestra della sua casa nei pressi dell'ospedale guardando fuori dalla finestra in direzione di Boscochiario, la frazione cavarzerana nella quale ha lasciato il suo cuore".



Ciao don Mosè Sopra il sacerdote, sotto due immagini del funerale

